

BUSINESS ENGLISH

Default, Insolvency, Bankruptcy: come tradurre “fallimento” in inglese?

di Eugenio Vaccari, Stefano Maffei

Figurarsi una crisi economica è un po' come per le imprese (*business entities*) dover affrontare profonde **difficoltà**, soprattutto

- fornitori (*suppliers*),
- finanziatori (*lenders*),
- dipendenti (*employees*)
- e consumatori (*customers*).

Nelle Università inglesi e statunitensi il tema del **fallimento dell'impresa** è oggetto della materia denominata **Corporate Insolvency Law** o **Bankruptcy Law**. Sul proprio profilo *LinkedIn*, il commercialista italiano esperto in crisi d'impresa e in risanamento d'impresa, potrà definirsi anche *Expert in Debt Restructuring Procedures*, oppure *Expert in Business and Corporate Rescue*.

Familiarizziamo ora con alcuni **termini inglesi** utili per esprimere l'**impossibilità di fare fronte ai propri debiti**.

Il sostantivo **default** (letteralmente “mancanza”) sottolinea proprio il mancato rispetto di un impegno di pagamento. Un *mortgage default* è il caso di colui che non sia in grado di corrispondere le rate del proprio mutuo. Nel caso di un prestito bancario, si parla di **loan default**. A proposito della recessione di alcune aree dell'Eurozona, capita di leggere che *In 2011, there was a significant increase in the number of corporate defaults in Southern Europe*. Attenzione: *to default* è utilizzato anche come verbo e regge la preposizione *on*: *The giant food company Parmalat defaulted on its debt in 2002*.

Il *default* di un pagamento è il primo segno delle difficoltà in cui versa una *business entity*. Le imprese in crisi sono talvolta descritte sulle riviste specializzate come *distressed*, *walking-dead* o *zombie companies* poiché, dovendo impegnare il proprio fatturato per ripagare i debiti, non sono in grado di rimanere competitive sul mercato. Ma un'impresa in crisi non è ancora un'impresa “fallita”.

Per tradurre “**fallire**” suggeriamo di utilizzare **to go bankrupt**. Ecco un esempio: *The company is deep in debt and is likely to go bankrupt soon* (la società è piena di debiti ed è probabile che

fallisca presto). Il termine *bankruptcy* è impiegato laddove sussista una ufficiale certificazione di fallimento ad opera di un giudice, il quale deve ritenere che *the company is unable to pay its debts as they fall due* (la società non è in grado di pagare i debiti alle scadenze previste) *or that the value of its assets is inferior to its liabilities* (in sostanza, che il valore delle passività eccede il valore dell'attività).

La dichiarazione di fallimento è solitamente emessa a seguito di una richiesta da parte del debitore o dei creditori: *The company creditors filed for bankruptcy immediately after the resignation of the board of directors* (traduzione libera: i creditori della società hanno portato i libri in Tribunale subito dopo le dimissioni del consiglio di amministrazione). Attenzione, inoltre, a non utilizzare l'aggettivo **insolvent** come sinonimo di **bankrupt**. *A company is insolvent* quando non è in grado di pagare i propri fornitori in un dato momento, ma l'insolvenza può essere solo temporanea.

Da ultimo, evitate con cura l'utilizzo errato del **falso amico to fail** che, pur esprimendo il concetto di insuccesso, è completamente estraneo al tema delle procedure concorsuali. Così, ad esempio, il praticante svogliato *has failed to pass the bar exam for the second time* (è stato respinto all'esame di abilitazione alla professione di avvocato per la seconda volta). Allo stesso modo, **failure non significa fallimento** e non va usato come sinonimo di *bankruptcy*. Al contrario, *failure* traduce sia il concetto di malfunzionamento (ad es: *computer failure* o *power failure*) oppure, specialmente nel diritto penale, quello di omissione e reato omissivo (*failure to act*).

Per spunti e terminologia sull'inglese commerciale visitate il sito di EFLIT: www.eflit.it.